

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 12 (1942-1943)  
**Heft:** 1

**Artikel:** Perchè esame pedagogico delle reclute?  
**Autor:** Stampa, Renato  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-13447>

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 27.12.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

---

## Perchè **esame pedagogico delle reclute ?**

Renato Stampa

---

Nel 1941, dopo alcuni anni di prova, furono introdotti definitivamente i nuovi esami pedagogici delle reclute. Ci preme mettere in rilievo l'aggettivo «nuovi», poichè esami pedagogici delle reclute furono fatti già nel passato. Scopo di quest'articolo è di esporre brevemente la mira a cui tendono i nuovi esami. Il lettore legga quest'articolo senza pregiudizi e oggettivamente. Forse che allora anche gli scettici ammetteranno l'importanza di simili esami.

Gli esami si fanno in iscritto e oralmente. All'esame scritto ogni recluta deve scrivere una breve letterina e un componimento. I temi devono essere scelti in modo che ogni recluta sia in grado di scrivere qualcosa. L'esame scritto dura al massimo un'ora e mezzo. Ad una scuola-reclute che ebbe luogo nell'estate del 1942 in Coira e in cui c'erano pure reclute ticinesi e bregagliotte, si diedero i seguenti temi: Lettera: Chiedere dall'ufficio dell'economia di guerra un dato modulo. Componimento: Mio padre (o mia madre) ed io. Il mio miglior compagno. I lavori vengono corretti dagli esperti, i quali esaminano in seguito le stesse reclute di cui hanno corretto e valutato i lavori scritti. Al componimento si dà maggior peso che alla lettera. Per la valutazione si hanno 5 note: 1 = bene,  $1\frac{1}{2}$  = bene - sufficiente, 2 = sufficiente,  $2\frac{1}{2}$  = sufficiente - insufficiente, 3 = insufficiente.

L'esame orale si fa con gruppi comprendenti 6 reclute e dura 35 minuti. L'esperto esamina le reclute nei seguenti rami: storia, geografia, civica ed economia. Ciò che maggiormente conta non è di stabilire quanto le reclute sanno, ma in che misura esse sono capaci di riflettere, meditare, pensare e sviluppare un tema, un motivo. Ciò che conta, tanto per citare un esempio, non è il fatto che la Confederazione fu fondata nel 1291, ma la conoscenza dei motivi che indussero i cantoni primitivi a fondare il patto del 1291. Con altre parole: I nuovi esami non hanno lo scopo di fissare la quantità di cognizioni (date, nomi, cifre, ecc.) di cui dispongono le reclute, ma la misura in cui esse sono capaci di pensare, di riflettere. Le richieste devono conformarsi alle cognizioni che dovrebbe avere un giovane di media intelligenza che ha frequentato la scuola elementare, la scuola di perfezionamento (professionale, serale ecc.). Non meno importanti sono però anche le cognizioni che la recluta si acquistò nella vita pratica e mediante il suo proprio lavorio.

L'esame orale si svolge nel modo seguente: L'esperto e il gruppo da esaminare si seggono allo stesso tavolo. Movendo da un fatto del giorno, da un problema

attuale toccante la professione e il mestiere delle reclute, da un problema politico concernente il comune, il cantone o la confederazione, si comincia a discutere, considerando fatti geografici, economici, storici e costituzionali, il tutto però sempre in rapporto con il tema principale, affinchè l'esame sia nel suo insieme organico e costituisca una bella unità. È però necessario che si trattino solo problemi importanti. Le domande devono essere rivolte a tutto il gruppo e in modo da indurre le reclute a pensare e a riflettere. Così si può constatare se le reclute sono in grado di stabilire effetti e cause, di delineare rapporti che collegano cose e fatti. Queste facoltà, nonchè il «sapere» che risulta da tale lavorio spirituale, sono decisivi per la valutazione. La mancanza di cognizioni mnemoniche è invece unicamente decisiva se essa è veramente sorprendente, non però se le reclute non si ricordano di singoli fatti, anche se questi possono essere di una certa importanza.

Quali furono i motivi che indussero il Dipartimento militare a riintrodurre gli esami pedagogici delle reclute? La Svizzera è una nazione democratica. Democrazia significa governo del popolo. Il popolo che vuol governarsi da sè deve però esser in grado di rendersi pienamente conto del fatto che un simile governo richiede preparazione. Ogni cittadino in uno stato democratico assume un'alta responsabilità. Il cittadino che vien meno al suo dovere contribuisce ad abolire la democrazia. Non è quindi logico di constatare se i giovani cittadini sono poi anche in grado di contribuire a fissare i destini della Patria? E se ciò non fosse sempre il caso, non sarebbe nostro obbligo di riparare a un simile stato di cose? La Svizzera spende anno per anno ingenti somme per l'educazione di tutti i suoi figli. Ne vale la pena? L'esito degli esami pedagogici delle reclute talvolta ci indurrebbe a rispondere negativamente. Ma osserviamo: Gli esami non si fanno alla fine dell'epoca scolastica, ma quando le reclute hanno raggiunto 19 o 20 anni. L'epoca postscolastica che va dalla fine della scuola popolare (elementare e secondaria) fino al principio della scuola-reclute comprende 4-5 anni. Proprio durante questi anni, che sarebbero molto importanti per la formazione e l'istruzione dei neo-cittadini, la maggioranza delle reclute non ha la possibilità di ampliare e di approfondire la sua istruzione. Pochi sono quelli che sentono il bisogno di continuare ad istruirsi da sè. Oggi non si parla che di sport. Lo spirito non è quasi più di moda. E così si arriva al punto che a vent'anni molti giovani dispongono sì di forti e resistenti muscoli, mentre il ben dell'intelletto, trascurato e negletto, è condannato a vegetare e a deperire.... Gli esami pedagogici delle reclute hanno per mira di constatare in che misura esista veramente questa cruda realtà. Essi hanno però un'altra e più importante mira: Quella di indurre lo stato (il cantone, il comune) ad offrire un'adeguata istruzione ai giovani anche nell'epoca postscolastica, fra i 16 e i 20 anni. Quest'istruzione non deve però essere la semplice continuazione dell'istruzione elementare e secondaria. Essa dovrebbe appunto conformarsi allo spirito che deve dominare i nuovi esami pedagogici delle reclute: Qualità anzichè quantità, riflessione anzichè riproduzione. Con altre parole: È assolutamente indispensabile — se vogliamo combattere lo spaurocchio di una profonda ignoranza che minaccia la nostra gioventù — fondare e promuovere nell'epoca postscolastica scuole di perfezionamento (serali, professionali, di carattere agricolo nelle regioni agricole), alle quali toccherebbe appunto il compito di agire nel senso qui sopra esposto.

La seconda parte di quest'articolo sarà dedicata all'esito dell'esame pedagogico eseguito in una scuola-reclute in cui c'erano 73 reclute della Svizzera italiana, in maggior parte ticinesi. Le constatazioni che abbiamo potuto fare provano pienamente la giustezza delle nostre asserzioni e abbiamo perciò cre-

duto utile di pubblicarle, trattandosi appunto di un problema che deve interessare tutti.

Esito.	Esame scritto					Esame orale		
Nota:	1	1 1/2	2	2 1/2	3	1	2	3
Reclute:	18	10	25	6	14	19	23	51
Media:	1,9					2,1		

La media per sè non è cattiva, ma essa, in fondo, non dice molto. Più interessante ed istruttivo è invece lo specchietto seguente, da cui risulta la percentuale delle reclute che ottennero un buon esito, un esito sufficiente o insufficiente:

Note	1,1 1/2	2,2 1/2	3
Esame scritto:	38 %	34 %	28 %
Esame orale:	26 %	31 %	43 %

Una constatazione che veramente sorprende: Nell'esame orale quasi metà delle reclute esaminate ottenne una nota insufficiente.

Lo specchietto è poi ancora più interessante, se si valutano le prestazioni e si stabilisce la percentuale in base alla professione e al mestiere delle singole reclute. In questo riguardo si possono distinguere 4 gruppi differenti: Gruppo I: impiegati d'ufficio, maestri, capomastri, forestali; gruppo II: artigiani (pittori, meccanici, scalpellini, muratori); gruppo III: manovali, operai, ecc.; gruppo IV: agricoltori, contadini, pollicoltori, orticoltori.

Numero delle reclute	Esame	Nota:	1	1 1/2	2	2 1/2	3
			scritto	orale	scritto	orale	scritto
Gruppo I	12	scritto	83,4 %	8,3 %	8,3 %	0,0 %	0,0 %
		orale	75,0 %		25,0 %		0,0 %
Gruppo II	34	scritto	17,6 %	22,5 %	35,3 %	11,0 %	5,8 %
		orale	17,6 %		50,0 %		32,4 %
Gruppo III	15	scritto	6,5 %	0,0 %	48,0 %	6,5 %	40,0 %
		orale	6,5 %		20,0 %		74,5 %
Gruppo IV	12	scritto	0,0 %	0,0 %	41,6 %	0,4 %	50,0 %
		orale	25,0 %		0,0 %		75,0 %

Ciò che maggiormente sorprende sono le cattive prestazioni delle reclute provenienti dal ceto agricolo ed occupate all'agricoltura. Che i nostri agricoltori siano meno intelligenti delle reclute che esercitano altra professione? Una cosa è in ogni caso chiara: **La mancanza di scuole o corsi durante il periodo che abbiamo denominato postscolastico, in cui, oltre allo studio di problemi agricoli, di carattere pratico, si dovrebbero formare anche buoni cittadini.** Con poche eccezioni, simili scuole non mancano solo nel Grigioni italiano e in base all'esito dell'esame pedagogico anche nel Ticino, ma in quasi tutta la Svizzera. Fintanto che mancheranno simili scuole, tutti gli sforzi che si fanno durante l'epoca scolastica saranno più o meno illusori. L'esito dell'esame dei gruppi I e II è più soddisfacente, perché per i rappresentanti di questi gruppi esistono parecchie istituzioni (scuole professionali), le quali danno loro la possibilità di istruirsi anche nell'epoca postscolastica. L'esito dell'esame in iscritto fu migliore di quello orale. Si tratta però di un'eccezione, poiché nel 1941 su 95 esami solo in 2 esami l'esito dell'esame scritto fu migliore di quello orale.

Fin qui abbiamo fatto parlare le cifre. Chi prepara le reclute agli esami pedagogici (la scuola) e chi deve dare questi esami (le reclute) vorrà forse sapere

più precisamente, a mano di alcuni esempi pratici, ciò che vien richiesto agli esami.

**La lettera.** Può, anzi dovrebbe esser breve; l'essenziale è che sia chiara e che contenga tutto ciò che deve contenere. La data, umile ma importante cosa, si scrive generalmente in troppi modi differenti. Le reclute della Svizzera interna per esempio la scrivono quasi sempre sbagliatamente. Scriviamo: Coira, 23 luglio 1942. (punto) o Coira, 23 VII 1942 o Coira, 23/VII/1942. C'è chi omette la virgola dopo il toponimo o il punto finale. C'è chi scrive il mese con iniziale maiuscola. È vero che ci sono grammatiche le quali pretendono che si scriva così, essendo il nome del mese nome proprio. Ma a noi ciò sembra superfluo, anzi brutto. C'è chi mette il puntino dopo il giorno del mese, come quando si scrive in tedesco. E c'è anche chi omette la data intiera. Ognuno, insomma, scrive la data a modo suo. Perchè non attenersi a una regola? Perchè un soverchio abuso di lineette e puntini superflui? Coira-23-VII-1942 o Coira-23. VII. 1942 e magari -Coira-23-VII-1942.... In generale le reclute che abbiamo esaminato scrissero la letterina in modo soddisfacente. Ci sono però molte reclute che si servirono di troppe ed inutili parole: Le mando queste mie poche righe (ma erano troppe) domandando scusa per.... Il sottoscritto fa domanda.... perchè non ho potuto.... Porgo le mie più ampie scuse.... Il sottoscritto scrive alla lodevole.... Con questa mia vengo a domandarle un modulo.... Con la presente le faccio nota per aumento di sapone dato che il mio mestiere mi rende maggior consumo (non si dice però che mestiere !).... Mi rincresce molto non poter.... Le mando questa mia lettera per farle sapere che.... Spettabile società mi scuso di.... Non o potuto.... Non ho potuto far parte ad una seduta per mancanza del tempo.... All'ufficio di guerra domando se può dare qualche cosa di più a quelli che lavorano nei lavori pesanti. Firma X Y.... Di molto rincrescimento non o potuto presentarmi.... Il sottoscritto.... e così via dicendo. In generale non si vuole o non si è capaci di esprimersi brevemente e chiaramente, evitando parolone che in fondo non dicono nulla e giri di parole inutili. Si dà sovente la preferenza alle parole di cui non si capisce il senso, come l'odevole.... E così si cade nel ridicolo. Ogni lettera, benchè semplice ed umile, è di grande importanza nella vita umana. La scuola la trascura e fa male. Un altro vizio che pure bisogna combattere è quello di scrivere la firma obliquamente o di farla seguire da inutili e ridicoli ghirigori. È come se qualcuno, presentandosi a Tizio o a Caio, pronunciasse il suo nome, accompagnandolo di latrati o di miagolii. Circa il 20% delle reclute esaminate hanno questo brutto vizio. In generale le lettere che devono scrivere le reclute dovranno essere non troppo lunghe e oggettive. Altro invece

**Il componimento**, il quale deve esser trattato soggettivamente, se non vuol essere noioso e convenzionale. Qui la fantasia può abbandonarsi ai più audaci voli. Sarebbe un grave errore il pretendere che ogni componimento venga svolto secondo un dato schema, poichè allora la fantasia sarebbe condannata a vivere come un uccello in gabbia. Il suo regno deve invece essere l'universo. Affinchè tutte le reclute siano in grado di scrivere qualcosa, non si possono dare da svolgere temi che richiedono una semplice riproduzione di fatti, poichè questi probabilmente non sarebbero noti a tutti. Esse devono poter riferire fatti o avvenimenti realmente vissuti. Dunque non riproduzione, ma produzione, creazione. Correggendo i lavori abbiamo potuto constatare con piacere che in generale quasi tutti erano ispirati da un sano sentimento patriottico, religioso e morale. La famiglia e il lavoro sono i motivi che affiorano nella maggior parte dei lavori. Ed erano in parte trattati con una commovente sincerità: La mamma che, morto il padre, fa « andare avanti da sola la masseria », « da mio padre, che è un buon

soldato, ho imparato ad amare la patria come si ama la propria casa», «e mai, come in questi momenti si riesce a comprendere il profondo significato della parola mamma», «io vedo in mia mamma l'angelo della casa, la dolce regina del focolare domestico», «e quasi mi pento di aver non sempre ascoltato il babbo», «allora incominciarono i guai in casa mia e più ancora i dispiaceri per lui», «sebbene nervoso e severo mio padre non ha mai lasciato mancare nulla alla sua famiglia.... si è sempre sacrificato per la sua famiglia», «ma la prima cosa che ho fatto e che faccio nel mio possibile, è quella di ripagare mio padre; e credo che questa sarà la sua ultima e più grande soddisfazione che avrà da me», «qualche volta mi fa delle osservazioni, riguardo l'orario che rientro a casa e dice che rovinerà la salute; ha ragione dico fra me», «quanto mi mette pena quando arriva alla sera tutto sfaticato dal suo duro lavoro», «due generazioni, il vecchio e il giovane, padre e figlio, un'anima sola, un solo ideale, santo e patriottico ideale che unirà ancora di più se la patria ci chiamerà per difendere i santi diritti, anche dando la vita se il destino della nostra cara Svizzera lo richiederebbe». Non meno profondo è il sentimento verso l'amico, benchè sovente turbato da qualche delusione, poichè un bel giorno la persona creduta amica si rivela falsa, meschina, leggera.... «ma dopo pochi giorni ho dovuto cambiare idea, ho visto che aveva un carattere diverso dal mio e non aveva neppure il principio della camereteria; cosa che deve essere la prima tra compagni e camerati di servizio», «il nostro comandante ci aveva raccomandato di aiutarci reciprocamente, ma non tutti hanno seguito questo consiglio o meglio ordine».

Il contenuto e lo stile dei componimenti sono in generale soddisfacenti, qualche volta anzi ottimi, la calligrafia discreta, gli errori di ortografia molto meno frequenti che nei lavori delle reclute dell'interno, di cui abbiamo pure avuto occasione di correggerne parecchi negli ultimi anni.

Certo ci sono anche le eccezioni, come per esempio questo che riproduciamo in extenso, non essendo troppo lungo: «Il mio patre io gli voglio tanto bene perchè a sempre lavorato». Oppure quest'altro: «Le parole non hanno abastanza significato per esprimerti il mio leale amore che serbo per tè e così pure chredo che tu come per passato me ne hai sempre corisposto, non dubito per il presente, termino non volendo perdermi in innutile parole che ciò non è il mio naturale». — Delle 75 reclute esaminate 2 non furono in grado di scrivere nulla, benchè avessero frequentato la scuola «alimentare» o «ellementare»! Dai lavori di 12 reclute, tutti con la nota 3, dunque insufficienti, togliamo i seguenti sbagli: dirrezione; o, a per ho, ha e viceversa; avro; un po; comera bello la sel Ticino; gurnato per giornata; unpagni per compagni; li, la, e invece di lì, là, è e viceversa; scuolo: nel andare e nel veniri; in sieme; senza unpagnia; alle vostra; gia; dei esercizi; ho daffare, d'affare; cosi; impresa; dinverno: arriava ha casa: albitare; loaltro giorno: scrito; la volia; faro; essa a letà; le facende; querra; mandarmi; potter; modolc; riccevere; supplimento; le terrate; sappete; anchè; mistiero; mistiere; mechanicho; anndavo; ci divertivanno; aiuttarci; macchhine; faccieva; raggazzo; economia di guera; scussare; al spettabile; stattura; 51 hanni; fabrica e fabricca; falimento; cerchò; sttessa; si sposa per si sposa; lo sport Invernale per dì scii; quattro; hè; servizzio; sottoschritto; del ufficio; del economia; con Distinta stima; abastanza; chredo; innutile parole; l'odevole ufficio della colomia di Gura in municipio!

Le stesse constatazioni si fanno anche durante l'esame orale. Una recluta asseriva che il romancio vien parlato nella Leventina, un'altra che nel 1291 il Ticino era governato dai Romani, una terza che la riforma ebbe luogo nel 1300, un'altra nel 1700. E dire che sono le reclute stesse che citano a vanvera Ro-

mani, riforma e altri nomi e fatti, senza averne la minima concezione. Così anche le conoscenze della carta geografica sono sovente più che mediocri. Una recluta cercava la Svizzera in Russia, un'altra non era in grado di trovare l'America, un'altra ancora pretendeva che Poschiavo fosse in Italia.... La minima parte delle reclute sapeva che anche il Grigioni italiano fa parte della Svizzera italiana. Tutt'al più si conosceva Rorè! Solo dopo lunghe e veramente faticose ricerche un leventinese riuscì a scovare la Calanca sulla carta geografica. E noi Grigioni italiani conosciamo forse meglio il Ticino? Il vero, intero Ticino? No. Anche nei nostri cervelli regna grande confusione. Non sarebbe dunque meglio di imparare meglio a conoscere già nella scuola la nostra piccola patria prima di avventurarsi oltre gli oceani? Ancor peggiori sono le cognizioni che le giovani reclute hanno della nostra costituzione e delle nostre istituzioni politiche. I pochi sanno che cosa sia la costituzione federale. Si parla magari di referendum e iniziativa. Ma non si sa che cosa è il referendum e che cosa è l'iniziativa. La colpa non è però tutta delle reclute, ma anche della scuola, la quale trascura completamente la preparazione civica della gioventù. Forse non a torto, poiché per capire tutta l'atmosfera in cui è nata e cresciuta la costituzione bisogna che si abbia raggiunta una certa maturanza. Sarebbe questo indubbiamente un compito che spetta alla scuola o alle istituzioni che dovrebbero assumere la formazione e la istruzione dei giovani nell'epoca postscolastica.

Ed ora, concludendo, ci preme osservare una cosa: Non abbiamo trascritto sbagli e accennato ad alcuni strafalcioni commessi durante l'esame orale per far ridere il lettore. E non vorremmo nemmeno che esso fosse indotto a credere che l'esito degli esami pedagogici sia in tutto e per tutto veramente preoccupante. Si tratta di singoli casi i quali, purtroppo, sono relativamente molto frequenti. Le nostre scuole non sono certamente peggiori di quelle di tante altre nazioni estere. È però utile e necessario rendersi conto del fatto che durante gli anni che vanno dalla fine dell'epoca scolastica al principio della scuola-reclute, poco o nulla si fa per la formazione di quei cittadini che domani saranno in obbligo di contribuire a fissare i futuri destini della patria. Lo scopo a cui mirano i «nuovi» esami pedagogici delle reclute è indubbiamente alto e nobile. Esso è di portata nazionale e merita di essere seriamente meditato.

---